



parlare col Parroco e l'ambasciata fatta in Chiesa sull'altare per avvisare Don Taiani, ebbe come risultato la risoluzione da parte del Cardinale di prolungare la Santa Messa, per guadagnare tempo.

La popolazione (tra cui alcuni partigiani armati) messa sull'avviso dal via vai degli impiegati del comune chiamati in Chiesa per consultazioni, e dalle stazionamento delle forze repubblicane in piazza, si addensò nei pressi della Canonica, tumultuando contro le forze fasciste, che volevano ad ogni costo condurre al proprio comando di Mozzate il parroco per sottoporlo ad interrogatorio.

Il signor Albertini Alessandro, dipendente comunale, dietro consiglio del Cardinale, provvide allora a telefonare al Comando Germanico di Olgiate Olona.

Presso tale comando lavorava un interprete altoatesino, noto per essere un buon cattolico. Spiegata la situazione lo stesso fece intervenire una pattuglia tedesca per accertare sul posto i fatti.

La folla, nel frattempo, tumultuava contro i repubblicani, lanciando loro invettive non veritate edificanti.

Non appena giunsero sul posto i tedeschi, i due comandanti, dopo essersi cercati l'un l'altro minacciosamente e col mitra spianato, vennero a colloquio tra di loro, quindi entrarono in Canonica, ove alla presenza del Cardinale interrogarono il Parroco don Ambrogio, che non ebbe difficoltà a spiegare la curiosa situazione.

Tuttavia il Comando repubblicano, per una questione di orgoglio di fronte alla popolazione gorlese insistette perché il Parroco venisse portato in sede per la stesura formale del verbale dell'interrogatorio. Di una tale situazione si rese garante il Comando tedesco, che ingiunse ai repubblicani di riportare in Gorla Maggiore Don Taiani entro le ore otto del mattino stesso, pena l'intervento diretto delle loro FF.AA. Il Cardinale dette il proprio benestare ed il Parroco venne regolarmente prima condotto e poi riportato nella sua canonica. La popolazione alla partenza del Parroco tributò una salva di fischi e di ingiurie alle milizie repubblicane ed al ritorno Don Ambrogio venne comato di applausi.

Il signor Albertini, che ebbe modo di ascoltare la conversazione telefonica tra il Comandante tedesco ed il Comandante Repubblicano, ebbe a riferire che si giunse a parole dure, poiché quest'ultimo accusò il Parroco di complicità coi partigiani ed i Tedeschi a loro volta accusavano i repubblicani di stupidità.

In una successiva visita pastorale, il Cardinale ebbe a ricordare quei giorni pieni di ansia per tutti e la triste fine dei protagonisti.